

## ALBISOLA FA ECONOMIA

## Il fai-da-te smaschera i furbetti

Per cambiare due faretti una ditta chiede al Comune 300 euro. Ma ne bastano 40

**ALBISOLA SUPERIORE.** Perché due faretti possono arrivare a costare quasi dieci volte tanto se ad acquistarli è un ente pubblico? Una domanda semplice. A porsela è stata la giunta comunale di Albisola Superiore, dopo aver messo a nudo un caso che, con tutta probabilità, si ripropone in moltissimi enti pubblici. Nei giorni scorsi, ancora in piena stagione turistica, si erano bruciati due faretti sul lungomare. Un guasto banale, che richiede un intervento rapido. Quando gli uffici comunali hanno chiesto telefonicamente ad un paio di ditte quanto costassero, hanno ottenuto preventivi fino a trecento euro. Una cifra parsimoniosa. E infatti l'assessore al turismo, Christian Ghigo Gaspari, si era preso la briga di mandare ad un normalissimo elettricista quanto volesse per sostituirli: «Quaranta euro» la risposta.

«Spero che non sia una prassi, e magari per 300 euro avremmo acquistato faretti molto sofisticati ed eccezionali», commenta Ghigo Gaspari. Ma a volte capita che, nell'urgenza di un lavoro impellente, il Comune finisca per spendere molto più del necessario. Il caso dei faretti è emerso perché il guasto si è verificato proprio vicino al mio ristorante e ho fatto un paio di telefonate».

La scure dei tagli sembra così colpire finalmente i costi davvero inutili, anche se si tratta di poche decine di euro. Ma se si considera la mole di interventi di tutti gli enti pubblici, con un po' di attenzione da parte di uffici e amministratori il cittadino potrebbe risparmiare parecchio. Il Comune ha la facoltà di procedere con l'affidamento diretto per lavori di importo fino a 2 mila euro, oltre è necessaria una gara: «Di solito - spiega l'assessore Maurizio Garbarini - per i piccoli interventi si adotta la regola dei tre preventivi, almeno verbali, prima di decidere». Ma può capitare che le ditte cerchino di approfittare dell'urgenza per «sparare» un prezzo esagerato. D'altro canto, procedendo con le gare di appalto, in cui è obbligatorio scegliere il minor prezzo, a volte si rischia di risparmiare sul conto immediato, ma di ritrovarsi con un lavoro fatto in modo approssimativo, che richiede nuovi interventi o che dà origine a contenziosi.

A volte capita che venga comunicata la disponibilità economica per un intervento invece di chiedere semplicemente quanto costa. «Così è ovvio che le ditte fissino un prezzo il più alto possibile per guadagnare di più», spiega Ghigo Gaspari.

Un altro esempio? Il palco per gli spettacoli estivi negli anni scorsi veniva montato da ditte esterne. Costo: 600 euro ogni volta. «Non potrebbero occuparsene i dieci tecnici comunali?», si sono domandati in giunta. «A volte il personale non ne ha il tempo», spiega Ghigo Gaspari, «dato che gli organici sono ridotti e il lavoro è parecchio, ma in qualche caso si può risparmiare con un pizzico di buona volontà». Ed ecco il terzo esempio: nelle prossime settimane il Comune dovrà installare le griglie nelle aiuole intorno alle palme. Invece di stanziare il denaro, la giunta sta valutando la possibilità di attendere, visto che c'è in corso un'operazione di privati che dovrebbe portare in pagamento alcuni arredi urbani. «Magari si possono inserire anche le griglie».

GIOVANNI VACCARO



La passeggiata di Albisola: i faretti da sostituire erano quelli di due lampioni

## LA GIUNTA CHE SI TIRA SU LE MANICHE

## «MOLTI PICCOLI LAVORI A COSTO ZERO, FATTI DA NOI: SINDACO E ASSESSORI»

LE IMMAGINI del sindaco-senatore Franco Orsi impegnato nella sistemazione dei giardini pubblici di via Dei Conradi, alla guida di un trattore e con addosso la tuta da lavoro, avevano sollevato la curiosità degli albisolesi. Qualcuno aveva apprezzato l'iniziativa del «fai da te», qualcun altro l'aveva bollata come una trovata pubblicitaria post-elettorale. Di concreto c'è però che il Comune è riuscito a risparmiare parecchio denaro con l'intervento diretto, in prima persona, degli assessori che si sono rimboccati le maniche. «È ancora presto per avere un quadro preciso - spiega l'assessore ai lavori pubblici Maurizio Garbarini -, per adesso abbiamo effettuato molti piccoli lavori a costo zero. Come? Facendoli direttamente noi, sindaco, assessori e consiglieri».

Alcuni interventi avevano un carattere di urgenza ed erano opere di relativa semplicità, come appunto la potatura di siepi e alberi nei giardini pubblici: «Se avessimo proceduto con una gara, con relative delibere e impegni di spesa, i tempi si sarebbero allungati troppo - spiega il sindaco Orsi -. Inoltre eravamo in piena estate e le ditte avevano una disponibilità limitata tra ferie e altri lavori. A quel punto ci siamo dati da fare in prima persona. Ognuno ha messo a disposizione il proprio tempo, le proprie competenze e le proprie attrezzature. Il lavoro è stato svolto senza che al Comune costasse un centesimo». Nel corso dell'estate sono stati potati gli alberi e ripulite le aiuole di Ellera. E proprio nella frazione l'aiuto di un gruppo di volontari del borgo e dei proprietari dei terreni attraversati ha permesso di risistemare alcune creuze, i sentieri di campagna. A Luceto è stato risistemato il piazzale vicino alla chiesa di San Matteo, ricavando un'area di parcheggio, ed è stata seguita la messa in funzione della fontana. Nella zona del santuario



Maurizio Garbarini

della Pace sono stati ricavati circa trenta parcheggi, semplicemente dipingendo le strisce che mancavano in un'area già adibita a posteggio lungo la strada. Un altro intervento da «pollice verde» ha invece riguardato i giardini del polo scolastico di via Alla Massa, dove assessori e consiglieri hanno tagliato l'erba e i nuovi polloni, potando anche gli alberi e le siepi. Alla fine è stato portato via un intero camion carico di frasche e erbacce. In alcune occasioni gli interventi sono stati eseguiti dal primo cittadino, Franco Orsi, dal vicesindaco Davide Maranzano e dagli assessori Paolo Baglietto (strade e viabilità) e Maurizio Garbarini (lavori pubblici), ma qualche volta non si sono sottratte neppure le rappresentanze del «gentil sesso», come Roberta Casapietra (assessore ad ambiente e urbanistica) e Giovanna Rolandi (pubblica istruzione e cultura). D'altra parte Albisola non è nuova ad esperimenti innovativi. Il Comune ha un organico di dipendenti in sofferenza e fondi limitati. La giunta precedente del sindaco Lionello Parodi aveva addirittura «assunto» tre pecore per eliminare le erbacce dall'area archeologica «Alba Docilia», di fronte alla stazione ferroviaria. Le tre bestiole costano molto meno di un'impresa specializzata e il loro «lavoro» è stato approvato anche dalla Soprintendenza ai beni culturali e archeologici sulla base di un analoghi esperimenti in altre località d'Italia.

G. V.

## MARANZANO

## «SÌ, IO HO AGGIUSTATO L'AUDIO»

**ALBISOLA.** Serviva il tocco di un esperto di elettronica per ripristinare l'impianto audio dell'auditorium di Albisola, in cui si svolgono le sedute del consiglio comunale. Un tocco competente, ma soprattutto a costo zero. E ovviamente la scelta è caduta sul vicesindaco, Davide Maranzano, appassionato di impianti radio, che fino a pochi anni fa lavorava sulle apparecchiature in dotazione a navi e yacht. «Ma ho anche la passione per la musica - racconta - con alcuni amici ci ritroviamo nel mio laboratorio, tra un bicchiere di vino e uno spartito. Ma da quando sono in giunta il tempo libero è veramente poco». Maranzano, oggi in pensione, era agente della Società italiana radio-marittima (azienda che poi venne inglobata nella Telecom).

«Lavoravamo moltissimo sulle navi e sugli yacht di grandi dimensioni, ho assistito ai passi da gigante che ha fatto la tecnologia. Dai telegrafi ai dispositivi radio sempre più sofisticati, fino ai mezzi di oggi. Ho lavorato con apparati grandi come armadi, fino ad arrivare ai sistemi di oggi, che sono racchiusi nello spazio di un piccolo computer. Ho visto nascere i telefoni cellulari. Forse da giovane non mi sarei aspettato che si arrivasse a tanto progresso, a pensarci vengono i brividi». Quando si è presentata la necessità di rifare l'impianto della sala consiliare Maranzano ha dato la sua disponibilità: «L'impianto era in pratica abbandonato, i consiglieri che intervenivano dovevano passarsi un unico microfono, le registrazioni si bloccavano di continuo e una volta l'apparecchio si è letteralmente mangiato il nastro e abbiamo dovuto sospendere la seduta». Prima è stato acquistato un registratore digitale, giusto per scongiurare il pericolo di un nuovo imbarazzante incidente, poi il vicesindaco ha messo mano all'impianto per ripristinare i collegamenti. «La tecnologia ha fatto passi da gigante in pochi anni - commenta -, ma la passione è rimasta la stessa e grazie a lei continuo ad aggiornarmi. In laboratorio ho apparati a cui sono affezionato, alcuni hanno fatto la storia delle telecomunicazioni, ma anche un computer nuovo con cui compongo la musica». Ora ogni consigliere ha il proprio microfono, non è necessario fare pause per passarsi il «cono gelato» o per rimediare ai guasti al sistema. E chi deve redigere il verbale ha l'adeguato supporto audio.

G. V.



Davide Maranzano

## IL CASO

## Nomine «dirette», dietrofront del sindaco

ALLA FINE la modifica del regolamento sulle nomine «dirette» del sindaco è stata stoppata dal sindaco stesso. Ieri sera nella riunione della maggioranza il primo cittadino ha preso atto di alcune posizioni contrarie a questa modifica del regolamento che gli avrebbe consentito di indicare anche a lui (come sindaco) candidati da proporre per le società partecipate dal Comune e ha fatto dietrofront. «Ho deciso di rinviare la pratica - conferma il sindaco - ne avremmo dovuto discutere nel consiglio comunale di domani (stasera, ndr) ma invece non lo faremo. Rimanderò la pratica in commissione affinché se ne discuta più approfonditamente. Come avevo detto, non voglio fare forzature anche se ritengo questa norma ipocrita visto che il sindaco è l'unico savonese che non può indicare candidati che ritiene meritevoli per incarichi».

## FORNACI

## È il giorno della scelta per il futuro «scaletto»

È IL GIORNO delle decisioni per quello che riguarda lo «scaletto» delle Fornaci. Oggi la giunta Beruti dovrà decidere a quale dei due progetti di ristrutturazione dare corso. L'alternativa è tra il progetto di un anfiteatro sul mare o un dehor sempre sul mare. Il tutto cercando di trovare un accordo con gli abitanti delle Fornaci che su questo tema sono molto sensibili. «Lo scaletto presenta molto per ogni fornacino - ha rimarcato Simone Anselmo (Comunisti Italiani) - è uno dei punti più belli del nostro quartiere. Ho letto di progetti che mirano a ricostruire interamente questo spazio: lo trovo poco soddisfacente, in primis quello dell'anfiteatro, infatti alle fornaci vi è già quello dei giardini della gioventù di Cuba che è assai poco utilizzato. Lo scaletto va lasciato così com'è, magari risistemato nella pavimentazione».

## ECONOMIA

## Bombardier in «pole» per i nuovi treni

DOPO l'annuncio del piano di investimenti da due miliardi di euro, presentato da Trenitalia per l'acquisto di nuovi treni per il trasporto regionale, sale l'attesa per il bando di gara. A Vado, il presidente di Bombardier Transportation Italy, Roberto Tazzoli, ribadisce che l'azienda è pronta a partecipare sia alle gare per i treni per pendolari sia a quelle per i convogli ad alta velocità. Bombardier è in pole position, dato che da anni produce con successo le locomotive E-464, ormai le più diffuse sulle linee regionali e di fatto senza concorrenti. Intanto lo stabilimento vadese chiuderà il 2009 con la consegna di ben 140 locomotive, confermandosi il secondo impianto al mondo della multinazionale, dopo quello tedesco di Kassel.

## VADO

## Crisi Ciet, Comune e Provincia in campo

ANCHE la Provincia ed il Comune di Vado interverranno nella crisi della Ciet (che a livello nazionale ha posto una consistente quota di lavoratori in cassa integrazione straordinaria senza però applicare il Ministero del Lavoro a varare il decreto autorizzativo, in modo da sbloccare il pagamento della cassa. I dipendenti dell'azienda, che ha una sede a Vado e opera in appalto per Telecom Italia, non ricevono le spettanze della cassa integrazione ormai da tre mesi. Ieri i rappresentanti sindacali hanno incontrato il sindaco di Vado, Attilio Cavaglia, e gli assessori provinciali Marson e Garra. Oggi i sindacati chiederanno all'azienda di applicare la rotazione, mentre venerdì scatteranno quattro ore di sciopero a livello nazionale di tutte le imprese che operano nelle installazioni telefoniche.

IL GRUPPO FORSHIP HA ACQUISTATO DUE NUOVI MEZZI COSTATI 250 MILA EURO

## A Portovado sono arrivati i trattori silenziosi. La notte è tornata tranquilla

I due «Rt 222» della casa olandese Terberg sono dotati di motori a basse emissioni (Euro 5) e di trazione integrale

**VADO LIGURE.** Sono due nuovi trattori, destinati alla movimentazione dei carichi e dei rimorchi all'interno del terminal Forship di Portovado, a testimoniare il primo passo verso l'ottimizzazione dei servizi e verso la riduzione del rumore che nei mesi scorsi, soprattutto di notte, aveva sollevato parecchie proteste da parte degli abitanti della zona.

Il gruppo Forship, proprietario sia della compagnia Corsica Ferries (leader nei collegamenti da e per la Corsica) sia di Strade Blu (compagnia che garantisce la linea merci ro-ro fra Vado

e il porto siciliano di Termini Imerese), ha acquistato due trattori «Rt 222» della casa olandese Terberg.

I nuovi trattori, costati complessivamente 250 mila euro ed entrati in servizio proprio ieri, sono dotati di motori a basse emissioni (soddisfano già le normative «Euro 5») e di trazione integrale. Lo stesso modello, tra l'altro è stato acquistato in ben 80 esemplari anche dalla rete di porti di Dubai. La loro peculiarità, oltre al ridotto inquinamento, è la silenziosità. Nei mesi scorsi, infatti, gli abitanti di Portovado si erano lamentati per il rumore provocato dai vecchi trattori che movimentano, a tutte le ore, i rimorchi da imbarcare sulle navi di Strade Blu per la Sicilia. L'amministratore delegato di Forship, Euan Lonmon, e l'amministratore delegato di Strade Blu, Virgilio Cimaschi, si erano impe-

gnati a dare una risposta alle richieste degli abitanti e i due trattori rappresentano il primo passo nei rapporti di «buon vicinato». Il gruppo Forship aveva già previsto che l'accosto delle navi di Strade Blu avvenisse alla banchina più lontana dalle case, dietro alla palazzina uffici, inoltre sono state date istruzioni agli operatori sui trattori affinché evitino accelerazioni rumorose.

Ma i nuovi mezzi costituiscono anche uno strumento di lavoro più efficiente per la movimentazione dei carichi. Sono un centinaio i tir che entrano ed escono dal porto in concomitanza con l'approdo della nave da e per la Sicilia, un traffico che il porto di Vado ha acquisito con l'arrivo della compagnia Strade Blu. La linea siciliana ha permesso di decuplicare i carichi merci e di assumere una quindicina di addetti.

G. V.



I nuovi trattori Forship, già in servizio a Vado